

di Marco Frascini



Foto [Javed]/stock.adobe.com

Un rifugio sull'albero

Ogni volta guardo gli alberi dal basso. Ammiro il loro verde che, soprattutto in città, contrasta con il terreno da cui crescono: arido, polveroso, a volte asfaltato, mentre le loro foglie, che nessuno può toccare, sembrano cullarsi nel cielo, intatte, leggerissime, luminose. Guardare il fogliame di un albero è come vedere un mondo fantastico che purtroppo non ci appartiene. Chi di noi non ha invidiato i piccoli animali, soprattutto uccelli e uccellini, che entrano ed escono da questo mondo costruendovi quasi sempre il nido, beati loro?

Abitare un albero non è un'idea irrealizzabile. Forse comporterebbe qualche problema con il Comune, perché non sempre simili strutture sono consentite, ma ritagliarsi uno spazio dove isolarsi nella natura, leggere, pensare, ammirare albe e tramonti o, forse la cosa più importante, giocare con i bambini, è possibile: basta avere... un albero! Le immagini mostrano tre soluzioni diverse: la 1 e la 2 si basano sulla forma dell'albero scelto (molto ramificato, foto 1; poco ramificato, foto 2), la 3 è un esempio di fai da te ed è forse, per il nostro discorso, la più affascinante. Le tecniche costruttive

cambiano a seconda del caso.

Con un albero molto ramificato, dopo aver consultato un agronomo arboricoltore che ne verifichi la stabilità complessiva e la resistenza dei rami, si può appoggiare la struttura tra i rami, evitando di trapassare il legno con viti o chiodi, e realizzando incastri in legno che rendano stabile la base su cui costruire, magari con l'aiuto di un carpentiere, la nostra casa.

Diversa la soluzione dell'immagine 2, in cui la struttura di base dovrà essere realizzata totalmente a sbalzo, all'altezza stabilita. In questo caso l'albero ha un fusto dritto, privo di rami. Se non si vuole rischiare di comprometterlo con grandi viti, per fissare i supporti si possono affiancare al tronco due travetti diametralmente opposti, di dimensioni proporzionate all'altezza della struttura. Questi travetti vanno collegati saldamente al tronco e tra loro mediante staffe, che non richiedono di forare il fusto. Su tali travi si applicano gli elementi orizzontali, sostenuti, come nelle immagini, da saette che partono da travi verticali e dalle stesse staffe, così da non danneggiare l'albero. Poi possiamo lasciarci andare alla fantasia. Non sarà difficile completare la struttura con pochi arredi essenziali. Le foto mostrano anche particolari relativi alla copertura e all'accesso, che ognuno può studiare secondo il proprio gusto e in base all'uso desiderato. L'ultima soluzione, quella dell'immagine 3, mostra un esempio di vero fai da te, forse il più semplice e dedicato soprattutto ai bambini, che restano i primi e più appassionati abitanti di queste case. ●



Marco Fraschini, architetto, è autore del libro *Progetti di giardini* e storico collaboratore di *Villegiardini*. Nella sua lunga carriera è stato amministratore pubblico, tecnico comunale e protagonista di grandi trasformazioni urbanistiche. Oggi è direttore tecnico di **Urges Srl** (urgesarchitettura.com) società di architettura, attraverso la quale porta avanti l'impegno alla creazione di luoghi dove architettura e paesaggio siano stabilmente integrati e possano dialogare armoniosamente. Da sempre appassionato di giardini e natura, in tutti i suoi progetti cerca di valorizzare gli spazi verdi in relazione al contesto in cui sono inseriti.

Marco Fraschini, architect, is the author of the book *Progetti di giardini* and a long-standing contributor to *Villegiardini*. Throughout his extensive career, he has been a public administrator, municipal technician, and a key figure in major urban transformations. Today, he is the technical director of **Urges Srl** (urgesarchitettura.com), an architecture firm through which he continues his commitment to creating spaces where architecture and landscape are seamlessly integrated and can engage in harmonious dialogue. A lifelong enthusiast of gardens and nature, he seeks to enhance green spaces in all his projects, ensuring they are in harmony with the surrounding environment.

A tree-top refuge. Every time I look up at trees from below, I admire their green canopy which, especially in the city, contrasts with the ground they rise from: dry, dusty, sometimes even paved. High above, the leaves, out of reach, seem to sway in the sky, intact, weightless, luminous. Looking at the foliage of a tree is like glimpsing a fantastic world that, unfortunately, does not belong to us. Who has not envied the small creatures, especially birds, that move in and out of this hidden world, almost always building their nests there, lucky as they are? Living in a tree is not an impossible idea. It might create some issues with the local council, because such structures are not always permitted, but creating a place to retreat into nature – to read, to think, to watch the sunrise and sunset or, perhaps most importantly, to play with children – is possible: all you need is a tree. The images show three different solutions. Images 1 and 2 are based on the form of the tree selected (heavily branched, image 1; sparsely branched, image 2), while image 3 is a DIY example and perhaps, for our discussion, the most captivating. Construction techniques vary according to the case. With a tree that has many branches, after consulting a qualified arborist to verify both the tree's overall stability and the strength of its limbs, the structure can be supported among the branches without piercing the wood with screws or nails. Timber joints can provide a stable base on which to build, perhaps with the help of a carpenter, to create a small tree house. A different solution is shown in image 2, where the base must be built entirely as a cantilevered platform at the chosen height. In this case the tree has a straight trunk, without branches. To avoid risking damage with large bolts, two beams can be fixed parallel on opposite sides of the trunk, sized according to the intended height of the structure. These beams should be joined firmly

to the trunk and to each other by means of brackets, without the need to bore into the trunk. On this framework the horizontal elements are placed, supported, as in the images, by braces extending from vertical beams and from the brackets, so as not to harm the tree. From there, imagination can take over. It will not be difficult to complete the structure with a few essential furnishings. The photos also show details of roofing and access, which can be adapted according to taste and intended use.

The last solution, image 3, shows an example of true DIY, perhaps the simplest and best suited to children, who remain the first and most enthusiastic inhabitants of these tree houses. ■

